



Comunicato Stampa

APPROVATO IL DOCUMENTO PROPOSTO DALLA MAGGIORANZA Consiglio favorevole al nuovo Piano Sanitario

La seduta del Consiglio Comunale, tenutasi ieri pomeriggio, è terminata con l'approvazione (11 voti favorevoli e 3 contrari) dell'ordine del giorno (si allega il testo integrale), presentato dai capi gruppo della maggioranza, che condivide i principi del nuovo Piano Socio Sanitario regionale ed esprime propensione all'istituzione di un'unica Asl provinciale. E' stato respinto (11 no e 3 si) il documento proposto dai gruppi consiliari di Lega Nord e Forza Italia.

I punti fondamentali del Piano 2006-2010 sono stati illustrati all'inizio della riunione dall'Assessore alla Sanità, **Guido Firpo**: «La Regione punta a riorganizzare l'assetto socio sanitario attraverso l'articolazione in distretti, ciò consente di distribuire i servizi nell'ambito del territorio. La riduzione del numero delle Asl, oltre a contenere le spese di funzionamento, ha l'obiettivo di realizzare una rete provinciale in grado di migliorare l'efficienza e di informare in modo chiaro i cittadini su come usufruire delle prestazioni sanitarie. Un altro punto di forza del Piano - conclude Firpo - è quello del coinvolgimento degli Enti Locali nella programmazione e nella verifica dei servizi erogati».

Il Sindaco, **Lorenzo Robbiano**, si è detto soddisfatto dell'esito della riunione: «Il tema è di estremo interesse per i cittadini; avrei voluto discutere prima di questi argomenti ma purtroppo le precedenti Giunte regionali, guidate dal centro destra, non sono state in grado di formulare alcun Piano Sanitario. Della proposta regionale condividiamo innanzitutto i principi - ha sottolineato Robbiano -, tra cui quelli di avvicinare i servizi alla popolazione e di collegare attraverso un rapporto più stretto l'assistenza con la sanità. Anche gli aspetti finanziari non sono da sottovalutare. La Regione ha ereditato una situazione pesante con oltre un miliardo di debiti e un indebolimento della sanità pubblica a scapito di quella privata. Il piano sanitario ha l'obiettivo di invertire questa tendenza grazie ad un uso più razionale delle risorse e al potenziamento dei presidi ospedalieri pubblici. In particolare ci preme richiamare l'attenzione sull'ospedale di Novi, le cui strutture sono state rinnovate, e sul ruolo strategico che potrà continuare a svolgere non solo per la città. Per quanto riguarda l'Asl unica - ha concluso Robbiano-, il documento approvato chiede precise garanzie. Innanzitutto quella di determinare il numero e i confini territoriali dei Distretti sanitari, nonché ruolo, funzioni e capacità di programmazione di questi ultimi. Si ritiene essenziale, inoltre, dare maggiori prerogative agli Enti Locali per quanto riguarda le azioni propositive e di verifica. Altro punto fondamentale è quello di definire i servizi che la rete ospedaliera deve assicurare, in quali presidi, con quali strumenti, e quale funzione dovrà esercitare nel suo ambito l'ASO di Alessandria. Infine, si chiede che vengano valorizzate e, dove possibile, accresciute le professionalità delle strutture pubbliche».

dal Palazzo Comunale, 11 luglio 2006

L'Ufficio Stampa

**Il Consiglio Comunale di Novi Ligure**

preso atto della Proposta di Piano Socio Sanitario Regionale 2006-2010 formulata dalla Giunta Regionale;

condividendone senza riserve i principi fondamentali, in particolare l'attenzione rivolta al cittadino quale titolare del diritto alla salute, da soddisfare principalmente mediante il potenziamento della prevenzione, l'organizzazione della rete ospedaliera, l'assistenza extraospedaliera e l'integrazione con i distretti socio-assistenziali allo scopo di attivare una rete di protezione sociale per le persone che si trovano in difficoltà;

consapevole della drammatica situazione gestionale e finanziaria ereditata dalla precedente amministrazione che ha prodotto un deficit di oltre un miliardo di euro e della conseguente necessità di impiegare con oculatezza le risorse disponibili, pur nella ferma intenzione di non ridurre i servizi a disposizione del cittadino, ma piuttosto di potenziarli anche attraverso una migliore e più razionale loro dislocazione sul territorio, nel quadro di una riduzione del numero delle Aziende Sanitarie piemontesi a fronte di una riorganizzazione a rete dei presidi sanitari;

atteso che alla luce di quanto sopra considerato, la Giunta Regionale ha deliberato, in particolare, di proporre al Consiglio Regionale la riduzione a una o a due le Aziende Sanitarie della Provincia di Alessandria;

esprime propensione per l'ipotesi di istituire un'unica ASL provinciale;

a condizione che:

- vengano puntualmente determinati il numero e i confini territoriali dei Distretti sanitari della Provincia di Alessandria (per la zona di Novi si suggerisce il territorio compreso nell'ex Usl 73);
- venga meglio espresso il ruolo che i Distretti dovranno assumere nell'ambito della erogazione dei servizi socio sanitari e socio assistenziali, le loro funzioni, la capacità di programmazione, le risorse che saranno messe a loro disposizione e il sistema di finanziamento;
- vengano indicati con certezza prerogative, compiti e facoltà propositive, decisionali e di controllo dei Sindaci del Distretto, anche mediante la costituzione di una Assemblea dei Sindaci e di un loro organo di rappresentanza;
- venga prevista una struttura di riferimento interna al Distretto che sia di supporto ai Sindaci nell'esercizio delle funzioni propositive e di verifica loro assegnate nella Proposta di Piano Socio Sanitario Regionale;
- vengano definiti dettagliatamente i servizi che la rete ospedaliera deve assicurare, in quali presidi, con quali strumenti, e quale funzione dovrà esercitare nel suo ambito l'ASO di Alessandria, tenendo particolarmente conto della vastità e della complessità della conformazione del territorio della Provincia, della distribuzione e delle caratteristiche peculiari della popolazione, anche dal punto di vista anagrafico ed epidemiologico;
- vengano valorizzate e, ove sia possibile, accresciute le capacità di azione e le professionalità delle strutture pubbliche, ricorrendo alla sanità privata solo in carenza o in assenza di particolari servizi da parte della rete sanitaria regionale.

Invita pertanto la Giunta Regionale ad ufficializzare l'istituzione di un tavolo di confronto che coinvolga l'Amministrazione Provinciale di Alessandria e le Rappresentanze dei Sindaci delle ASL 20, 21 e 22 allo scopo di approfondire e discutere i punti di cui sopra.

Ciò premesso richiama l'attenzione della Giunta Regionale sul presidio ospedaliero esistente a Novi Ligure, l'Ospedale San Giacomo, che di recente - pur nella riduzione di alcune funzioni dovuta alle precedenti contraddizioni gestionali - è stato rinnovato nelle strutture e ammodernato nella strumentazione, e sul ruolo strategico che ha svolto, svolge e potrà svolgere in futuro per la Città e per tutti i Comuni appartenenti alla ex USL 73, soprattutto integrando più strettamente di quanto sia in precedenza avvenuto la propria azione con quella del Consorzio Servizi alla Persona, un organismo che, dal 1997, opera egregiamente al servizio della parte più debole della popolazione dei Comuni afferenti alla ex USL 73.